

Chiara Nicoletto

IO RACCONTO | Il racconto di Chiara Nicoletto, terzo classificato al concorso di Primola

C'era una volta, in un villaggio tranquillo, un vecchio re saggio, che aveva regnato con giudizio e buon senso. Purtroppo, a causa di un maleficio, non aveva avuto la gioia di diventare padre. Così sapeva che, quando sarebbe giunta la sua ora, il paese non avrebbe avuto un degno sovrano. Allora si presentò sulla terrazza del palazzo e annunciò al suo popolo: «Miei cari sudditi, come sapete, non ci sono eredi al trono, per cui chiedo a tutti i ragazzi del villaggio di recuperare il gioiello della felicità, che si trova nella grotta del drago. Il prezioso fu rubato al mio predecessore molti anni fa, e ciò ha segnato il mio triste destino: non ho potuto avere figli. Chi riuscirà a recuperare il gioiello diventerà il padrone di questo regno e avrà una prole numerosa».

Un brutto giorno il re morì, giaceva sul suo letto a baldacchino pallido come la neve appena caduta, con gli occhi cerchiati di viola e un sorriso amaro sul volto. Le campane suonarono a morte, il popolo si radunò nella piazza, sembrava una grande macchia nera che avanzava verso il palazzo per rendere omaggio al suo amato sovrano. La mattina seguente, all'alba, Gorg, un giovane contadino alto e snello con una chioma castana arruffata, gli occhi verdi come l'erba di primavera e dall'aria scanzonata e allegra, si preparò per andare alla ricerca del gioiello; montò sul suo destriero del manto sauro e la criniera folta e partì. Percorse un sentiero di campagna finché arrivò ad un bosco buio e fitto; dopo una piccola incertezza si addentrò nella vegetazione. Girovagò per alcune ore, poi giunse in una piccola radura tranquilla, lì vide una casetta accogliente; bussò alla porta. Lo accolse una vecchietta decisamente brutta: aveva il viso come una prugna secca, pieno di rughe, i capelli bianchi, due occhi azzurri minuscoli, il naso adunco che le dava un aspetto da strega e la bocca era sottile con un solo dente scuro. Gorg chiese: «Cara signora, potrebbe darmi qualcosa da mangiare e farmi riposare un po'?', la vecchietta rispose: «Entra pure giovanotto». La donnina gli



C'era una volta

IO RACCONTO | Il bando per partecipare alla prossima edizione 2011/2012

A.A.A. Scrittori cercasi

La redazione del mensile «Gentes di Alfonsine e Fusignano» con la collaborazione dell'Associazione culturale Primola, del settimanale «sette sere» e dell'Associazione Avis Alfonsine, presenta la terza edizione del Concorso letterario «Io racconto» - anno 2011-2012.

Nel concorso sono presenti due sezioni: una dedicata ai bambini di 4a e 5a elementare, l'altra per gli adulti e per i ragazzi delle scuole medie.

I partecipanti dovranno essere residenti nei Comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno).

Ogni partecipante potrà presentare una sola opera, il tema e il genere delle composizioni sono liberi su indirizzo degli insegnanti e l'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi).

La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e Fusignano.

I testi potranno essere inviati in per posta raccomandata o in formato elettronico, inviando apposita e-mail all'indirizzo primola@racine.ra.it o essere consegnati a mano entro il 31 dicembre 2011 al seguente indirizzo:

Associazione Primola, presso «casaINcomune», piazza V. Monti n. 1, 48011 Alfonsine (RA)

Per la consegna a mano è necessario prendere accordi in via preventiva, telefonando al numero 339 1844402 oppure 338 3752491 allo scopo di concordare data e orario per la consegna nella sede dell'Associazione (preferibilmente: martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30).

Per informazioni contattare mail: info@primola.it e visitare sito: www.primola.it.

I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare chiaramente la dicitura «Per il Concorso Io Racconto». È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore. All'interno della busta dovrà trovarsi un foglio con i seguenti dati:

- titolo dell'opera;
- nome e cognome dell'autore;
- luogo e data di nascita;
- professione;
- indirizzo completo;
- numero di telefono;
- username di posta elettronica;
- firma (leggibile e per esteso).

I dati saranno tutelati secondo la normativa in vigore.

Le opere inviate senza il rispetto delle modalità sopra esposte non saranno tenute in considerazione. Le copie consegnate non saranno restituite.

offrì una zuppa calda e un bicchiere d'acqua.

Dopo che il giovane fu ristorato, la vecchietta rivelò la sua vera identità. In realtà, lei era una strega buona e donò al ragazzo una spada che all'apparenza sembrava normale, in realtà era magica, sarebbe stata utile al momento del bisogno. Gorg ringraziò la vecchietta e continuò il suo viaggio verso la grotta. Dopo due giorni arrivò finalmente davanti alla caverna, dall'entrata uscivano sbuffi di fumo e scintille di fuoco. Il giovane raccolse dal suolo un bastone sul quale erano cadute delle braci. «E' una torcia perfetta» pensò, così prese tutto il coraggio che aveva ed entrò nella tana del drago. Si sentivano rugiti acuti che rimbombavano nel buio, dopo qualche passo vide la bestia, imponente e terrificante: aveva due occhi rossi che mandavano scintille di rabbia, la bocca enorme con denti affilati e lucenti come rasoi, grandi come un uomo, le zampe possenti con degli artigli spessi che sembravano di ferro, su tutto il corpo c'erano scaglie verdi che facevano da corazza. Gorg era paralizzato dalla paura, alla vista del drago aveva perso tutto il suo coraggio. Fu distolto dalle urla di una fanciulla incatenata in un angolo della grotta. Il ragazzo si ricordò del dono della strega, sguainò la spada e si diresse verso il drago; provò ad affondare la lama nella carne, ma non ci riuscì le scaglie erano troppo spesse. Non si perse d'animo ci provò e ci riprovò ma invano; improvvisamente dall'arma cominciò ad uscire una dolce musica, sembrava un misto tra una melodia di violini e il canto felice degli usignoli a primavera. Il drago si calmò fino ad addormentarsi, così il ragazzo riuscì a prendere il gioiello e a liberare la fanciulla. Il giovane, buono d'animo, non volle uccidere quel rettile alato, a cui risparmiò la vita. La giovane donna fu colpita da questo atto di generosità e travolta dalla bellezza dell'eroe che l'aveva salvata; si innamorò perdutamente di lui. I due ritornarono a casa accolti da una folla festante. Regnarono per molto tempo, vissero felici ed ebbero tanti bellissimi figli.

BELLA VITA CAFÈ

NUOVA GESTIONE

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali

Via Morelli 1/B Alfonsine info 0544 82071 - 333 7294098 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe

